

Prot. _____

Repubblica Italiana

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

**CONSORZIO SERVIZI RIFIUTI DEL NOVESE, TORTONESE,
ACQUESE E OVADESE**

E

CONSORZIO INTERCOMUNALE PRIULA

PER

**L'ANALISI DI SOSTENIBILITA' TECNICA, ECONOMICA E
FINANZIARIA DELLA GESTIONE DI UN SERVIZIO INTEGRATO
DI RACCOLTA, TRASPORTO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI**

L'anno ____ (____), il giorno __ (____) del mese di _____, è redatta la presente scrittura privata, in duplice originale, da valere ad ogni effetto di legge, tra i signori: =====

Arch. Fabio Barisione, nato a Ovada (AL) il 24 marzo 1968, C.F. BRSFBA68C24G197B, il quale interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese (di seguito solo **CSR**) di Novi Ligure con sede in via Paolo Giacometti, 22, (codice fiscale n. 00519540066), legittimato a stipulare in

nome e per conto dell'Ente, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Ente medesimo ed in esecuzione della delibera n. 19 del 23 ottobre 2014; =====

DR. _____, nato a _____ il _____, C.F. _____, il quale interviene al presente atto in qualità di _____ del Consorzio Intercomunale Priula (di seguito solo **Priula**) di _____ con sede in _____, (codice fiscale n. _____), legittimato a stipulare in nome e per conto dell'Ente, ai sensi dell'art. __ del _____, dell'art. __ dello Statuto dell'Ente medesimo ed in esecuzione della delibera ____; =====

PREMESSO CHE

- il CSR ha personalità giuridica di diritto pubblico e nell'esercizio delle proprie funzioni di governo assicura l'organizzazione dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche;

- il Consorzio Intercomunale Priula è un consorzio di Comuni costituito ai sensi dell'art. 25 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (oggi art. 31 del d.lgs. 18 agosto 1990, n. 267/2000 e successive modificazioni) per la gestione integrata ed unitaria di specifici servizi di comune interesse degli enti locali aderenti, tra cui il servizio pubblico di gestione dei rifiuti, già individuato quale Autorità responsabile del bacino TV2 dal provvedimento di consiglio regionale 28 ottobre 1988, n. 785;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del CSR n. 31 del 3 novembre 2014, è stato esplicitato indirizzo in ordine allo sviluppo di linee guida per l'applicazione di un nuovo modello di gestione globale dei rifiuti;
- l'applicazione di un nuovo modello di gestione di rifiuti si configura estremamente innovativo e complesso e necessita dell'intervento di soggetti altamente specializzati che abbiano già affrontato in concreto l'attivazione dei servizi in parola;
- con la citata delibera del Consiglio di Amministrazione del CSR, si è dato mandato di sviluppare un accordo di collaborazione tra CSR e Priula prendendo atto che, tra i consorzi italiani, quest'ultimo è risultato il più idoneo alla realizzazione di progetti innovativi in materia di gestione integrata dei rifiuti;
- alcuni Comuni hanno già sperimentato, con esito positivo, i progetti realizzati dal Priula (tra i quali in Piemonte il Consorzio Chierese);
- è intenzione del CSR sviluppare un modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati finalizzato ad incrementare quantità e qualità delle frazioni raccolte in modo differenziato, garantendo un sistema equo di tariffazione del servizio attraverso l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta coordinandolo con l'evoluzione dell'impiantistica di bacino e di ATO, nel rispetto delle diversità territoriali (Comuni montani, collinari e di pianura);
- per il Consorzio Priula l'analisi e sviluppo di ambiti ottimali in territori diversi consente di avere maggiori informazioni su modelli gestionali integrati nella gestione rifiuti urbani con i quali raffrontarsi per il continuo miglioramento;

- ai fini di cui al precedente alinea e per il conseguimento dei comuni interessi pubblici loro affidati dal D.Lgs. 152/2006 ed in particolare per quanto concerne il Consorzio CSR dalla L.R. 24/2002, mentre per quanto concerne il Consorzio Priula dall'art. 11 dell'elaborato A "Normativa generale " del P.R.S.U ed in forza della deliberazione della Giunta Regionale n. 2758 del 27/4/1990, le parti ritengono opportuno e vantaggioso per entrambe condividere il proprio know-how e, in genere, le proprie risorse (materiali e immateriali) come meglio *infra* specificato;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 2.12.2014 del CSR e delibera _____ del Priula i due enti hanno deciso di addivenire alla conclusione del presente accordo ex art. 15, L. 241/90;
- con le medesime delibere ciascun ente ha provveduto all'approvazione dello schema del presente accordo.

**Premesso quanto sopra e riconosciuto che è intenzione delle parti
tradurre in formale accordo la reciproca volontà di obbligarsi,
si conviene e si stipula quanto segue:**

ART. 1 PREMESSA

La premessa e gli atti ivi citati, pur se non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 FINALITA'

Con il presente accordo le parti danno reciprocamente atto della volontà di

attuare un percorso condiviso di sviluppo virtuoso delle conoscenze nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti, a partire dalle rispettive esperienze e nel pieno rispetto della normativa ambientale.

In tale contesto le parti si danno reciprocamente atto che agiranno con uno spirito di leale collaborazione tesa al perfetto conseguimento dell'interesse pubblico generale e di quello specifico e convergente loro affidato.

ART. 3 OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai fini precisati nel precedente art. 2, con il presente accordo le parti decidono di collaborare per la realizzazione di uno studio preliminare per l'analisi della sostenibilità tecnica, economica e finanziaria della gestione del servizio integrato di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento nell'ambito territoriale del bacino del CSR, con il vantaggio, per il CSR, di acquisire conoscenze e far proprie esperienze già collaudate con ottimi risultati in altri bacini di raccolta rifiuti e per il Priula di incrementare le proprie conoscenze e competenze tecnico-scientifiche parametrando le proprie performance su altre realtà territoriali da cui trarre eventuali spunti per analisi e miglioramenti delle metodologie applicate nei propri territori nel trattamento delle diverse frazioni di rifiuto e nell'applicazione della tariffazione puntuale, con particolare riguardo ai territori con densità urbanistica più ridotta (esempio comunità montane).

In particolare lo studio dovrà:

Fase 1. Analizzare i dati forniti dal CSR:

- a) inquadramento territoriale;
- b) normativa di riferimento regionale ed obiettivi;

- c) situazione impiantistica e flussi qualitativi e quantitativi delle diverse raccolte;
- d) servizio di raccolta in atto e relativi costi;
- e) analisi dei costi del servizio di trattamento e smaltimento delle frazioni di rifiuto;
- f) sistema di tariffazione (con relativo grado di copertura).

Fase 2. Individuare il/i modelli di servizio in ogni contesto territoriale (pianura, collina, montagna) al fine di:

- a) definire un sistema di tariffazione equo in base al quale l'utente paga in maniera proporzionale al rifiuto prodotto, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga";
- b) raggiungere gli obiettivi di separazione e recupero di materia indicati dalla normativa in vigore;
- c) ottimizzare le strutture impiantistiche a disposizione (centri di raccolta/impianti) indicando eventuali ulteriori investimenti necessari;
- d) definire i costi di riferimento per ogni scenario di servizio, con una proiezione sui costi del ciclo integrato;
- e) definire la migliore modalità organizzativa di tariffazione dei servizi ricercando la soluzione che consenta ai Comuni di non ridurre la capacità di indebitamento ex art. 204 TUEL;
- f) definire la necessità di personale in funzione del/dei modelli di servizio individuati confrontandolo con il personale attualmente impiegato.

Fase 3. Analizzare i diversi modelli organizzativi in termini di efficienza, efficacia, economicità, flessibilità e controllo del servizio in merito:

- a) all'ambito di affidamento dei servizi (sub-aree/bacino unico);
- b) al servizio affidato (separazione segmento raccolta e trattamento/smaltimento o integrazione della filiera);
- c) alle modalità di affidamento (gara doppio oggetto, in house providing)
- d) alla durata dell'affidamento.

Fase 4. Alla luce delle analisi effettuate ai precedenti punti, stimare i costi di redazione del progetto di servizio da porre a base di gara o di affidamento diretto.

ART. 4 MODALITA' DI ESECUZIONE E COMUNICAZIONI

Al fine di attuare quanto previsto all'art. 2 ed in particolare un percorso condiviso di sviluppo virtuoso delle conoscenze nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti, sono previste le seguenti attività:

1. 2 giorni di incontri e sopralluoghi dei tecnici del Consorzio Priula sul territorio consortile del CSR (**gennaio 2015**), comprensivi di un incontro assembleare per illustrare il “modello Priula”;
2. elaborazione dati ed ipotesi di scenario sulla base degli elementi forniti dal CSR;
3. presentazione di una prima elaborazione dello studio presso il Consorzio Priula ad una delegazione tecnico-amministrativa del

CSR e relativi sopralluoghi presso le realtà più significative del Consorzio Priula, al fine di attuare uno scambio di informazioni e conoscenze sui servizi di raccolta (**marzo 2015**);

4. presentazione finale dello studio presso il CSR (**aprile 2015**).

Per ogni fase è previsto uno scambio di informazioni tra i Consorzi al fine di condividere il know-how per il conseguimento dei comuni interessi pubblici. Il CSR si occuperà di veicolare le informazioni acquisite e di diffonderle attraverso l'istituzione di delegazioni territoriali con funzioni tecniche e amministrative che avranno il compito, a loro volta, di segnalare eventuali criticità e di seguire l'evoluzione dello studio.

ART. 5 DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo si intende valido ed efficace dalla data odierna e fino al 30/6/2015. Le parti possono concordare di comune intesa il differimento del termine suddetto.

ART. 6 RISORSE IMPIEGATE

Al fine di dare attuazione al presente accordo il sottoelencato personale collaborerà in base alle rispettive competenze:

- Per il CSR:

il segretario dott. Angelo Lo Destro ed il Responsabile Tecnico-Amministrativo dott. Jari Calderone;

- Per il Consorzio Priula:

il dott. Paolo Contò, coadiuvato da una o più risorse umane di idonea

competenza ed esperienza della società strumentale Contarina Spa, affidataria in house del Consorzio Priula per il servizio di gestione dei rifiuti.

Durante le fasi di analisi il CSR metterà a disposizione dei tecnici di Priula e suoi delegati le strutture e le attrezzature atte a recuperare e condividere le informazioni necessarie, al fine di scambio e crescita reciproca, individuate con il presente atto. Le parti concordano altresì che esse potranno avvalersi anche di altri soggetti pubblici e di società a totale capitale pubblico per l'esecuzione del presente accordo, rimanendo assolutamente escluso il ricorso a soggetti privati.

Al fine di mantenere equa la ripartizione dei costi sostenuti da ciascuna delle parti per l'attuazione della presente collaborazione, il CSR assume a suo carico il rimborso delle spese sostenute e documentate dal Consorzio Priula, incluse quelle del personale impiegato, fino a un massimo di € 26.500,00, oltre oneri di legge se dovuti.

ART. 7 OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Le parti si danno reciprocamente atto che relativamente a tutto quanto (dati, informazioni ecc.) verranno a conoscenza durante la vigenza dell'accordo non potranno nulla divulgare a terzi, se non previa espressa autorizzazione della controparte. Ciò sia durante la vigenza contrattuale sia successivamente.

ART. 8 RECESSO O SCIoglIMENTO

1. Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo per giustificato motivo ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso

deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R..

2. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

3. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguito.

4. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le fasi in corso salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi articoli del presente atto.

ART. 9 CONTROVERSIE

1. Le parti accettano di definire bonariamente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente accordo; qualora ciò non sia possibile si adirà l'autorità giudiziaria competente.

ART. 10 REGISTRAZIONE

Il presente Atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986. Le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

ART. 11 NORMA DI CHIUSURA

Per quanto qui non espressamente previsto si applicano, ove compatibili, le norme del Codice Civile e della L. 241/90 e ogni altra norma vigente in materia.

FIRME DIGITALI EX ART. 15, L. 241/90
